



LA VERNA 800

1224-2024 Ottocento anni dalle
Stimmate di San Francesco





INCONTRO OFS NORD SARDEGNA

SORSO (SS)

3 MARZO 2024





I. II SILENZIO

di

FRANCESCO



OCCULTAMENTO DELLE STIMMATE (2 Cel

- 719 **135)** Non è possibile passare sotto silenzio con quanta premura ha coperto e nascosto i gloriosi segni del Crocifisso, degni di essere venerati anche dagli spiriti più grandi.
[...] Uno dei compagni una volta, vedendo le stimmate nei piedi, gli disse: "Cosa è ciò, buon fratello?". " Pensa ai fatti tuoi ", gli rispose.



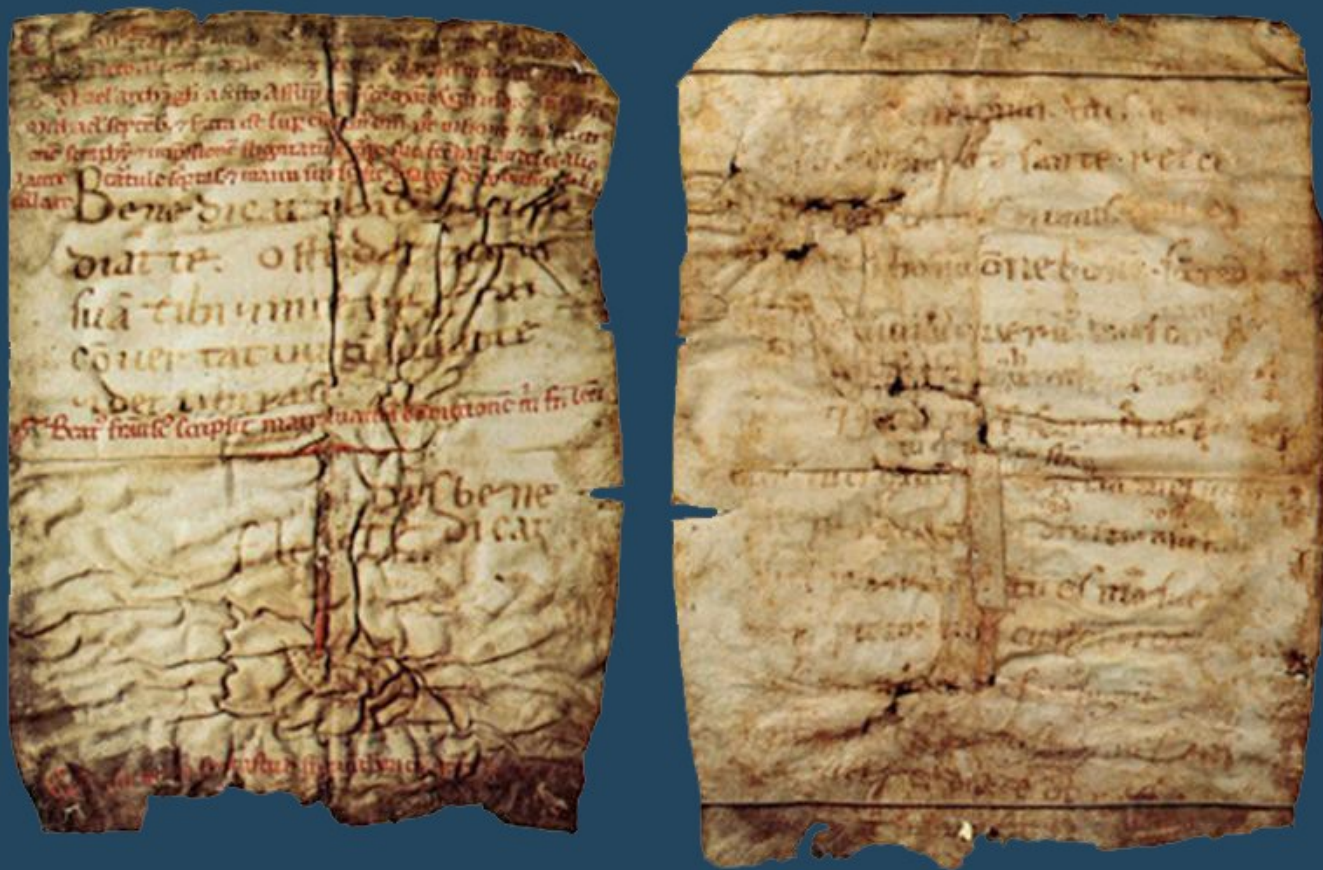
IL TESORO SEGRETO (3Comp 12)

1403 Queste visite ai lebbrosi accrebbero la sua bontà. Conducendo un suo compagno, che aveva molto amato, in località fuori mano, gli diceva di avere scoperto un grande e prezioso tesoro. Quello ne fu tutto felice e volentieri si univa a Francesco quando era invitato. Spesso lo conduceva in una grotta, presso Assisi, ci entrava da solo, lasciando fuori l'amico, impaziente di impadronirsi del tesoro. Francesco, animato da un nuovo straordinario spirito, pregava in segreto il Padre; però non confidava a nessuno cosa faceva nella grotta; Dio solo lo sapeva, e a lui incessantemente chiedeva come impadronirsi del tesoro celeste.



L'ECO ORANTE DEL DONO

RECEVUTO



Le *Lodi di Dio Altissimo* e la *Benedizione a frate Leone* [...] possono essere considerate l'eco orante di Francesco davanti al dono del Serafino. [...] Provvidenzialmente frate Leone, e non Francesco stesso, ci ha voluto avvertire delle circostanze della composizione, nella rubrica da lui apposta in margine all'autografo del Santo, che situa senza incertezze quello scritto alla Verna, dopo che

«la mano di Dio fu su di lui mediante la visione e le parole del serafino e l'impressione delle stimmate di Cristo sul suo corpo».

CHARTULA (cm 10 x 13). Da un lato riporta le *Lodi di Dio altissimo* e dall'altro la *Benedizione a frate Leone*.



II. TESTIMONIANZE



DESCRIZIONE DELLE STIMMATE

304 (LeE 5) Ed ora vi annuncio una grande gioia, uno straordinario miracolo. Non si è mai udito al mondo un portento simile, fuorché nel Figlio di Dio, *che è il Cristo Signore*. Qualche tempo prima della sua morte, il fratello e padre nostro apparve crocifisso, *portando impresse nel suo corpo* le cinque piaghe, che sono veramente *le stimmate di Cristo*. Le mani e i piedi di lui erano trafitti come da chiodi penetrati dall'una e dall'altra parte, e avevano delle cicatrici dal colore nero dei chiodi. Il suo fianco appariva trafitto da una lancia, ed emetteva spesso gocciole di sangue.



DESCRIZIONE DELL'EVENTO A LA VERNA

- 487 • **(1Cel 97)** Francesco «in un luogo di **raccoglimento** e di silenzio», mosso dal **desiderio** che «si compisse in lui totalmente la misericordiosa volontà del Padre celeste»; **triplice apertura del Vangelo**, che gli presenta i passi della **passione** di Gesù.
- La **visione** di «un uomo, in forma di serafino, con sei ali, librato sopra di lui, con le mani distese e i piedi uniti, confitto ad una croce».
 - La **reazione di Francesco** è descritta per termini contrapposti: ripieno di ammirazione... ma non riusciva a capirne il significato ... invaso da viva gioia ... ma contemporaneamente atterrito ... «Cercava con ardore di scoprire il senso della visione, e per questo il suo spirito era tutto agitato».
 - L'**insorgenza dei segni** dei chiodi nelle mani e nei piedi, con una accurata descrizione di quelle stimmate singolari, nelle quali erano presenti i chiodi, oltre alle piaghe.
 - I **testimoni** della ferita al costato (Elia e Rufino) e come Francesco cercasse di custodire gelosamente il segreto di tale prodigio.



III. La COMPrensione dell'EVENTO



SIGILLO DIVINO (LMag IV, 11)

1085 Le stimmate in un certo senso, erano la bolla del sommo pontefice Cristo, che confermava in tutto e per tutto la Regola e in tutto faceva l'elogio del suo autore.





SEGNO DI UNIONE CON CRISTO (1Cel 115)

522 I frati che vissero con lui, inoltre sanno molto bene come ogni giorno, anzi ogni momento affiorasse sulle sue labbra il ricordo di Cristo; con quanta soavità e dolcezza gli parlava, con quale tenero amore discorreva con Lui. La bocca parlava per l'abbondanza dei santi affetti del cuore, e quella sorgente di illuminato amore che lo riempiva dentro, traboccava anche di fuori. Era davvero molto occupato con Gesù. Gesù portava sempre nel cuore, Gesù sulle labbra, Gesù nelle orecchie, Gesù negli occhi, Gesù nelle mani, Gesù in tutte le altre membra. Quante volte, mentre sedeva a pranzo, sentendo o pronunciando lui il nome di Gesù, dimenticava il cibo temporale e, come si legge di un santo, "guardando, non vedeva e ascoltando non udiva". C'è di più, molte volte, trovandosi in viaggio e meditando o cantando Gesù, scordava di essere in viaggio e si fermava a invitare tutte le creature alla lode di Gesù. Proprio perché portava e conservava sempre nel cuore con mirabile amore Gesù Cristo, e questo crocifisso, perciò fu insignito gloriosamente più di ogni altro della immagine di Lui.



CULMINE DELLA CONFORMAZIONE A CRISTO

1228 (Così il verace amore di Cristo aveva trasformato l'amante nella immagine stessa dell'amato. **Lmag XIII, 5**)





IV. La PROVOCAZIONE delle STIMMATE



IL SILENZIO DI FRANCESCO CI INTERPELLA

723 In **(2Cel 139)** questo modo Francesco aveva rifiutato ogni gloria che non sapesse di Cristo e aveva inflitto un ripudio radicale al plauso umano. Ben sapeva che il prezzo della fama diminuiva quello segreto della coscienza; e sapeva pure che non è minore perfezione custodire le virtù acquisite che acquistarne delle nuove. Ahimé! per noi invece la vanità è stimolo maggiore della carità ed il plauso del mondo prevale sull'amore di Cristo. Non distinguiamo gli affetti, non esaminiamo *di che spirito siamo*. Pensiamo che sia voluto dalla carità ciò che invece è frutto solo di vanagloria. Pertanto se abbiamo fatto anche solo un po' di bene, non siamo in grado di portarne il peso, ce ne liberiamo del tutto durante la vita e così lo perdiamo nel viaggio verso l'ultimo lido. Sopportiamo pazienti di non essere buoni, ma non ci rassegniamo a non sembrarlo né a non essere creduti tali. Così viviamo completamente nella ricerca della stima degli uomini, perché non siamo altro che uomini.

*Come risuona in me l'ammonizione del Celano:
«per noi la vanità è stimolo maggiore della carità»
e «pensiamo sia voluto dalla carità ciò che invece è frutto solo di vanagloria»?*



LE SUE ESORTAZIONI CI STIMOLANO (Lmag XIV, 3)

1239 Così disteso sulla terra, dopo aver depresso la veste di sacco, sollevò la faccia al cielo, secondo la sua abitudine totalmente intento a quella gloria celeste, mentre con la mano sinistra copriva la ferita del fianco destro, che non si vedesse. E disse ai frati: "*Io ho fatto la mia parte; la vostra, Cristo ve la insegna*".

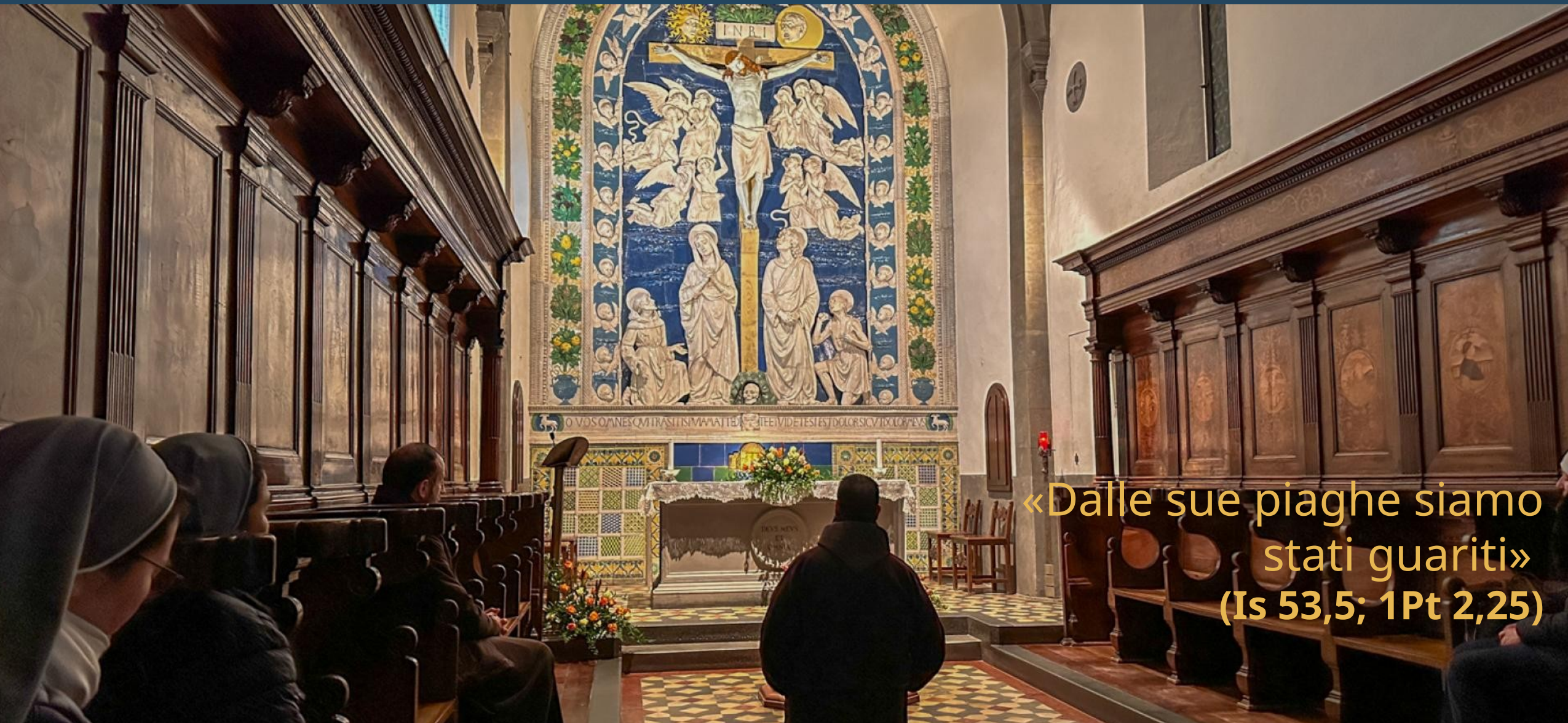
REGOLA OFS, art. 6

Sepolti e resuscitati con Cristo nel Battesimo che li rende membri vivi della Chiesa, e ad essa più fortemente vincolati per la Professione, si facciano testimoni e strumenti della sua missione tra gli uomini, annunciando Cristo con la vita e con la parola.

*Il processo di conformazione a Cristo è in me attivo?
Quale mistero della vita di Cristo il Signore mi sta chiamando a vivere oggi?*



LA SUA DOCILITA' CI AMMAESTRA



«Dalle sue piaghe siamo
stati guariti»
(Is 53,5; 1Pt 2,25)